

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-14 del 03/01/2020
Oggetto	Bonifica Siti Contaminati Dlgs 152/06 e s.m.i. Approvazione Analisi di Rischio Sito Specifica ai sensi dell'art. 249, DLgs 152/06 e s.m.i., Procedura "Philips Espresso Industries Srl", sito "Impianto Produttivo", via Ponte Ginepri 73/R, Grizzana Morandi.
Proposta	n. PDET-AMB-2019-6248 del 30/12/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno tre GENNAIO 2020 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

Oggetto: Bonifica Siti Contaminati Dlgs 152/06 e s.m.i. Approvazione Analisi di Rischio Sito Specifica ai sensi dell'art. 249, DLgs 152/06 e s.m.i., Procedura "Philips Espresso Industries Srl", sito "Impianto Produttivo", via Ponte Ginepri 73/R, Grizzana Morandi.

Proponente: Philips Espresso Industries Srl.

LA RESPONSABILE S.A.C. DI BOLOGNA

Decisione:

1. Approva l'analisi di Rischio Sito Specifica (agli atti PG/2019/121143), in conformità alle conclusioni della Conferenza di Servizi del 07/10/2019 (agli atti con PG/2019/198760);
2. Dichiarare il sito "non contaminato" ai sensi dell'art. 240 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
3. Dichiarare concluso positivamente il procedimento ai sensi del comam 5, art. 242, DLgs 152/06 e s.m.i.;
4. dispone il ripristino dell'area e lo smantellamento di eventuali strutture relative al procedimento di cui in oggetto, fatta salva la possibilità di mantenere in opera strutture o parte delle stesse a fini diversi, previa comunicazione in merito e pertinente regolarizzazione.
5. Dà indicazione all'Amministrazione Comunale di apportare le opportune informazioni ambientali negli adeguati strumenti urbanistici;
6. Comunica che l'Analisi di Rischio approvata conserva validità in conformità al modello concettuale determinato, le cui eventuali variazioni comporteranno la necessità di una rivalutazione delle condizioni ambientali del sito;
7. Dispone la trasmissione del presente atto al proponente, agli interessati al presente procedimento amministrativo ed ai componenti della Conferenza dei Servizi.
8. Dà atto dell'effettuazione del pagamento spese istruttorie pertinenti;

Motivazione:

Come si evince dagli esiti delle analisi chimiche effettuate sui campioni di terreno prelevati nel corso del collaudo dello sbancamento di MISE, il superamento delle CSC residuale è stato riscontrato ad una profondità puntuale di 0,2 m da p.c.. Pertanto, la sorgente secondaria di potenziale contaminazione è individuata esclusivamente nel terreno insaturo superficiale.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, le indagini svolte in sito hanno evidenziato la presenza di un sottosuolo caratterizzato da prevalenti litologie fini (argillose) a basso coefficiente di conducibilità idraulica e non hanno individuato un acquifero superficiale. Le informazioni reperite presso l'ufficio tecnico comunale indicano inoltre che nell'area in esame, dato l'assetto litologico locale e l'assenza di captazioni, non si hanno riscontri circa la presenza della falda.

La contaminazione deriva esclusivamente da Idrocarburi pesanti con concentrazioni superiori ai limiti tabellari (CSC) per i siti ad uso commerciale e industriale. L'estensione areale della potenziale contaminazione risulta limitata esclusivamente in corrispondenza del terrapieno posto a copertura dei plinti lungo la parete sud dello stabilimento, mentre per quanto riguarda la dimensione verticale, si evidenzia che i campioni prelevati in corrispondenza del bottom dello scavo di MISE, alla quota di 0,5 m da p.c., hanno confermato il pieno rispetto delle CSC di riferimento per tutti i parametri analizzati, a conferma del fatto che si tratti di una potenziale sorgente di natura puntuale. In aggiunta a quanto suddetto, si evidenzia che anche durante l'indagine ambientale di maggio 2019 è stata verificata la piena conformità ai limiti di legge in corrispondenza del prescavo SB10 (campione prelevato tra 0 e 1,0 m da p.c.) eseguito a circa 1,70 m di distanza dalla parete in oggetto.

La valutazione di rischio argomentata nel documento tiene in considerazione tutti i possibili scenari e percorsi associabili alla sorgente puntuale, deducendone un quadro di completa conformità.

Il modello concettuale identificato e le relative valutazioni di rischio risultano conformi al sito ed alle indagini svolte, ed i risultati relativi a tutti i percorsi presi in considerazione sono conformi ai limiti previsti in relazione alla destinazione d'uso dell'area.

Termine e autorità a cui si può ricorrere:

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso; si veda, rispettivamente, il combinato disposto degli artt. 29 "azione di annullamento" e 41 "notificazione del ricorso e suoi destinatari" del D.Lgs. 104/2010 per l'impugnazione al TAR e l'art. 9 del D.P.R. n. 1199/1971 per il ricorso al Capo dello Stato.

Comunicazione:

La L.R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale di competenza regionale. Con DDG n.113/2018 del 17.12.2018 del Direttore Generale ARPAE Emilia Romagna, l'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di Bologna è stato conferito alla Dr.ssa Patrizia Vitali.

La Responsabile dell'ARPAE S.A.C. di Bologna

Dr.ssa Patrizia Vitali

firmato digitalmente⁵ ai sensi del codice di amministrazione digitale

⁵ documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art. 3 del D.Lgs n. 39 del 12/12/93 e l'art. 3 bis – c. 4 bis – del "Codice dell'Amministrazione Digitale"

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.